

I comunisti discutono
Sono i comuni i primi interlocutori
per poter creare aree protette

L'esperienza della Liguria
Che cosa bisogna cambiare
e che cosa resta ancora valido

Parchi subito nel segno dell'uomo

Da oltre 25 anni è cominciato il cammino parlamentare della legge quadro sulle aree protette naturali senza che finora abbia avuto uno sbocco. E questo perché una insufficiente cultura ambientale investe soprattutto le istituzioni e una quantità di equivoci circonda l'idea di parco e, in via generale, il concetto di area protetta. È una delle ragioni per cui non si fanno più parchi da 50 anni e molti progetti rimangono sulla carta. Ma non dappertutto è così e notevole è stato ed è l'impegno del Pci per la difesa del verde.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

Parchi? Facciamoli. E non solo per proteggere e salvaguardare aree di particolare valore e interesse scientifico o naturalistico ma per affrontare il problema del rapporto uomo-ambiente. Il principio protezionista lascia perciò il posto ad un nuovo modo di concepire i parchi e le aree protette. Persino la speculazione intelligente - anche se può sembrare un paradosso - è a favore della protezione di vaste aree del nostro territorio. Ma a che punto siamo e, soprattutto, come fare i parchi? Il Pci ha dedicato al problema un convegno a carattere nazionale evoluto nei giorni scorsi a Lerici nel cuore di quella Liguria che, proprio grazie ai comunisti, ha affrontato già da alcuni anni in modo concreto la questione verde.

Se dieci anni fa una legge regionale pose in Liguria le basi per la creazione di un vasto e complesso sistema di aree di grande interesse naturalistico-ambientale e per l'istituzione di quindici parchi e dieci aree locali, oggi che la sensibilità dei cittadini alle problematiche ambientali si è fatta più stringente, i risultati fin qui ottenuti vanno verificati e occorre creare i presupposti per una nuova fase. È stata, quella ligure, un'esperienza originale, soprattutto perché non si è limitata a creare parchi, ma ha puntato sulla costituzione di un

processo per la loro istituzione, ponendosi essenzialmente come legge di salvaguardia immediata. Prevedeva (e ancora prevede) un apposito organismo, il «comitato di proposta», con la finalità di coinvolgere direttamente, fino alla fase di progettazione, le comunità locali interessate. Si tratta, quindi, di una «tutela attiva» dell'ambiente che individua nell'ente locale il soggetto naturale per la predisposizione dei progetti di parchi e riserve. Tutto è andato bene? Non proprio, dicono i compagni il-guri, perché diffidenza e preoccupazione (per i vincoli che l'istituzione dei parchi può comportare) hanno agito da freno. «L'esperienza ha dimostrato - è stato detto a Lerici - che bisogna intervenire sul rapporto tra pianificazione territoriale, paesaggio, ambiente, sviluppo, i problemi della gestione dei sistemi e della progettualità, l'entità e l'utilizzo programmatico delle risorse finanziarie disponibili».

Per entrare nel concreto faremo solo qualche esempio raccolto a Lerici. L'esperienza è quella spozzina raccontata dal vice sindaco Lucetti in questa splendida provincia è stato istituito un sistema di aree protette che rivestono notevole importanza per la loro estensione e per le qualità ambientali in esse riscontrabili. Sono le aree delle Cinque Terre, di Porto-



Una piccola baia nelle Cinque Terre, nello Spezzino

venere con le isole Palmaria e Tino, di Montemarcello e del parco fluviale del Magra. Basterà pensare solo, per esempio, alle Cinque Terre per comprendere il rapporto stretto esistente fra presenza umana e ambiente naturale e il ruolo che le popolazioni residenti debbono avere nel mantenimento dei valori ambientali. E di quale tipo di sostegno abbisognino le popolazioni perché permanga o si sviluppi l'esercizio di attività economiche, per impedire l'abbandono e il degrado, e quali opportunità di sviluppo si configurano, pur nel rispetto dei valori esistenti.

Ecco, se nelle Cinque Terre occorre conoscere e controllare la presenza dell'uomo, insostituibile per il mantenimento di un territorio che è opera dell'uomo stesso attraverso i secoli (e quindi, se vogliamo, il parco è un museo vivente della laboriosità e dello spirito di sopravvivenza umana), problemi completamente diversi pone il parco naturale del Magra che interessa l'alta, la media e la bassa Val di Vara lungo l'asta fluviale del fiume Vara e Magra, all'estremità orientale della regione. Parte di questo parco è fortemente antropizzata, l'uomo ha inciso non solo con l'agricoltura, ma anche con insediamenti industriali per i quali è prevista la rilocazione all'esterno dell'area tutelata.

Pianificare, ristrutturare, proteggere, conservare è tutt'altro che facile o semplice. «Nessuna azione di pianificazione può essere davvero efficace se assume il carattere dell'imposizione, se non è costruita attraverso un reale processo partecipativo», è stato detto a Lerici. Non si fanno i parchi «contro» la gente, insomma. E i parchi costano. Non solo al momento della loro istituzione, non solo per creare le strutture che

lo sorreggano e lo facciano crescere. Non sempre è così. Ad esempio il parco dello Stelvio spende 450 milioni l'anno (più di un milione al giorno) per risarcire i danni causati dalla selvaggina e questo è comunque un modo per tenere la gente legata alla terra. Un segno opposto viene dal parco della Maremma, nato per volontà delle amministrazioni locali e che ha fornito un reddito aggiuntivo di 4,5 miliardi l'anno.

Esperienze, come si vede diverse, così come sono diverse le zone del nostro paese che vogliamo difendere e preservare. Ma anche questo comporta problemi che si fanno tutti i giorni più difficili da risolvere. Torniamo allo Stelvio, ancora per un momento il flusso turistico è notevolissimo. «La godibilità» ha raccontato il compagno D'Ambrosio - ha portato flussi di denaro, eppure qualcosa non va. Il fatto è che non possiamo difendere i parchi o le aree protette solo dall'interno. Non basta, cioè, stabilire norme che regolano l'uso dell'acqua o la raccolta dei funghi, o il taglio dei boschi quando, proprio per restare ai boschi, questi si ammaliano per l'inquinamento atmosferico. Il tasso di malattia - è stato rilevato in un incontro a Innsbruck - delle foreste della zona dello Stelvio è passato dal 30 al 88 per cento e in Germania è ancora più alto. È uno dei motivi che stanno consigliando all'Austria di ridurre il traffico sull'asse del Brennero. Che cosa insegna tutto questo? Che non bisogna illudersi di aver creato delle oasi. Che se si immettono sostanze nocive nell'aria e nell'acqua potremo aver fatto il maggior numero possibile di aree e parchi, ma non avremo risolto i nostri problemi. Ecco perché la questione parchi è sempre più questione ambientale, difesa del territorio, equilibrio di vita.

I viaggi di primavera '88

Leningrado Mosca

Partenze: 28 e 30 marzo, 2-26-27 e 28 aprile
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli di linea
Quota individuale partecipazione da lire 1.290.000 (supplemento partenza da Roma lire 30.000)
Itinerario: Roma o Milano, Leningrado, Mosca, Milano o Roma
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria «A» in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

Leningrado Mosca

Partenze: 23 e 30 aprile
Durata: 8 giorni (6 notti) - Trasporto: voli charter da Bologna e Pisa
Quota individuale di partecipazione lire 1.015.000
Itinerario: Bologna o Pisa, Leningrado, Mosca, Pisa o Bologna
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria «A» in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

Kiev Leningrado Mosca

Partenze: 26 aprile
Durata: 10 giorni - Trasporto: voli di linea
Quota individuale di partecipazione lire 1.390.000
Itinerario: Milano, Kiev, Leningrado, Mosca, Milano
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria «A» in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

Budapest e Praga

Partenze: 30 marzo e 20 aprile da Milano, 1 e 22 aprile da Roma
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli di linea
Quota individuale di partecipazione da lire 1.300.000
Itinerario: Roma o Milano, Budapest, Praga, Milano o Roma
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

Cina. Il flauto di bambù

Partenze: 28 marzo
Durata: 17 giorni - Trasporto: voli di linea
Quota individuale di partecipazione lire 3.990.000
Itinerario: Roma o Milano, Pechino, Xian, Shanghai, Hangzhou, Guilin, Canton, Hong Kong, Milano o Roma
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa e mezza pensione ad Hong Kong

Jugoslavia. Laghi, città e parchi

Partenze: 23 aprile
Durata: 8 giorni - Trasporto: pullman gran turismo
Quota individuale di partecipazione lire 740.000
Itinerario: Milano, Bled, Lubljana, Zagabria, Pirtvace, Postumia, Milano
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

Hammamet e Monastir (Tunisia)

Partenze: 4 e 25 aprile
Durata: 8 giorni - Trasporto: voli di linea o speciali
Quota individuale di partecipazione lire 490.000 (supplemento partenza da Milano lire 60.000)
Itinerario: Roma o Milano, Monastir, Hammamet, Milano o Roma
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

Cuba super

Partenze: 2 aprile
Durata: 12 giorni - Trasporto: voli di linea
Quota individuale di partecipazione lire 1.850.000
Itinerario: Milano, Avana, Guama, Abcon, Trinidad, Ancon, Avana, Milano
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di mezza pensione

Cuba Gran tour dell'isola

Partenze: 11 aprile
Durata: 15 giorni - Trasporto: voli charter
Quota individuale di partecipazione lire 1.985.000
Itinerario: Milano, Avana, Guama, Trinidad, Camaguey, Santiago de Cuba, Guardalavaca, Avana, Milano

Cuba tour e Varadero

Partenze: ogni lunedì
Durata: 15 giorni - Trasporto: voli charter
Quota individuale di partecipazione lire 2.060.000
Itinerario: Milano, Avana, Guama, Cienfuegos, Trinidad, Varadero, Avana, Milano



MILANO, viale Fulvio Testi 75, telef. 02/64.23.557 - ROMA, via dei Taurini 19, telef. 06/40.490.345
e presso tutte le Federazioni del Partito comunista italiano

Praga

Partenze: 2 e 23 aprile da Milano
Durata: 5 giorni - Trasporto: voli di linea
Quota individuale partecipazione da lire 730.000
Itinerario: Milano, Praga, Milano
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

Parigi

Partenze: 29 aprile
Durata: 6 giorni - Trasporto: treno cuccette
Quota individuale di partecipazione lire 605.000
Itinerario: Firenze, Bologna, Milano, Parigi, Milano, Bologna, Firenze
La quota comprende: sistemazione in camere doppie con servizi all'hotel Ocean View, trattamento di pensione completa